

STREMBO

Ambientalisti, Franco Tessadri si è dimesso perché entrato nel consiglio Sat

Ivana Sandri (Enpa) nel Parco

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - Cambio della guardia fra i rappresentanti degli ambientalisti nel Comitato di gestione del Parco naturale Adamello Brenta. Al posto di **Franco Tessadri** entra **Ivana Sandri**.

Nessun colpo di testa o motivo di protesta, sebbene Tessadri abbia avuto la tentazione più volte di lancia. Semplicemente il membro di Mountain Wilderness, ma nell'organismo del Parco rappresentante di tutti gli ambientalisti, come ha sempre tenuto a sottolineare, ha rassegnato le dimissioni per incompatibilità, essendo entrato, dopo l'ultimo congresso,

nel consiglio provinciale della Sat.

Al suo posto, in rappresentanza di chi difende le sorti dell'ambiente, siederà come detto Ivana Sandri, esponente dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali. E viene da pensare che capita in un momento topico (giusto? Sbagliato? Fate voi) per un'animalista, quando le polemiche per la gestione di quelli che vengono definiti (a torto?) grandi carnivori, ed in particolare dell'orso, sta toccando livelli forse mai toccati finora.

Che le tifoserie pro e anti orso abbiano sempre dato vita a scontri gagliardi è un fatto. Soprattutto gli animalisti si sono distinti fin dai primi anni di Life Ursus (il progetto

che ha portato l'orso in Trentino dalla Slovenia) per le prese di posizione anche roboanti, compresi insulti, blocchi stradali e via urlando, quasi sempre da fuori Trentino.

Solo che ora (per toccare le Giudicarie, dove ha sede il Parco) si sono svegliati i tifosi della parte avversa, che hanno ricoperto di lenzuola anti orso e anti lupo l'intero comprensorio da Sarche a Ponte Caffaro, da Lodrone a Madonna di Campiglio. Peraltro si è trattato di una comparsa fugace: infatti a mezzogiorno di domenica tutte le lenzuola, a dispetto della fatica per scriverle ed attaccarle, erano state rimosse.

Tornando al dimissionario, Franco Tessadri (che si defini-

sce non integralista ed è ritenuto uno "morbido") è stato gratificato dal presidente Walter Ferrazza con la designazione a presidente di una delle due Commissioni istituite dall'Ente Parco. Commissione impegnativa, visto che deve occuparsi di conservazione ambientale, biodiversità, ricerca scientifica, gestione della fauna, educazione ambientale, sviluppo sostenibile, obiettivi coerenti con Agenda 2030, cambiamenti climatici.

Un fiume di aspettative sfociato nel mare della delusione. Immagine eccessiva? Può darsi. Fotografia di un Parco complesso. Bisognoso, per dirla con Tessadri, di equilibrio fra turismo, agricoltura, salcio, alpeggio, attività



estrattiva, caccia. Tanta roba. Troppa forse.

Ora lascia il posto a Ivana Sandri, la quale mette l'accento subito su un tema: «Il valore dei Parchi è fare cultura. Comprensibili le paure, ma bisogna lavorare per dimostrare che non hanno motivo di essere. Conoscere è libertà».

L'atteggiamento. La neo consigliera garantisce apertura al dialogo: «Riuscire a parlarsi è fondamentale. Poi comunque facciamo quello che dobbiamo fare. Io rappresento gli ambientalisti, per cui ci confronteremo fra di noi. Con la speranza di fare qualcosa di valido».